

# BUIO A MEZZOGIORNO

Renato Natale è l'ex sindaco anti-clan  
«Le prime battaglie col Pci 25 anni fa  
Adesso però siamo emarginati»

«La politica manda pessimi segnali  
I ragazzi di oggi? Non hanno memoria  
Non riescono a vedere nessun progresso»

## La resistenza a Casal di Principe «Ma siamo ridotti a ombre»

di Eduardo Di Blasi / Segue dalla prima

«Ricordo le battaglie fatte come sezione del Pci di allora, spesso assieme alla chiesa. La proposta di mettere la centrale unica degli appalti, la sezione del Pci di Casal di Principe la fece alla direzione nazionale del partito più di venti anni fa».

**Eppure Casal di Principe è diventato il paese dei Casalesi...**

«Il paese è riconosciuto dalla presenza del clan dei casalesi. E questa popolazione che ha tentato di resistere e ha resistito nell'indifferenza generale, oggi si sente un'ombra. L'unico soggetto nazionale che abbiamo avuto vicino è stata "Libera" di don Luigi Ciotti. Abbiamo costruito cooperative sociali e associazioni di volontariato per cercare di fare in modo che la cultura della solidarietà e della democrazia riuscisse a conquistare le coscienze. Ne sono nate decine. Nelle nostre scuole, con grande difficoltà, è cresciuta una classe di docenti (certo non è una massa) che "resistono". E certo ci sono periodi nei quali ci si sente delusi e stanchi. Proprio perché nessuno ci considera e perché dopo 25 anni di battaglie...».

**Non si è arrivati lontano...**

«Venticinque anni è l'età di mio figlio. Questo ragazzo è nato durante una guerra, è cresciuto durante una guerra ed ha continuato a vivere in una guerra. Immagino le preoccupazioni, le paure, le ansie. Le intimidazioni: il camion di immondizia che mi viene scaricato fuori al portone, le telefonate notturne di minaccia. E dopo

«Per l'opinione pubblica non esistiamo. Chi vede i reportage pensa che sia meglio chiudersi in un recinto»



Qui sopra, cartelli di protesta portati al corteo, a sinistra, un momento della manifestazione contro la camorra a Casal di Principe, Caserta  
Foto di Stefano Cangelli-Pd

25 anni, non esistiamo per l'opinione pubblica nazionale. Chiunque vede i reportage su questa realtà immagina che sia meglio chiudersi in un recinto. Siamo visti tutti come collusi o succubi della paura. Ma perché non bisogna avere paura? Io credo ci sia un diritto di certe popolazioni d'Italia ad essere omertosi, perché la pau-

ra non è un sentimento facile. È una cosa pesante che ti corrode dentro. Non è una colpa. È un sentimento che mortifica. Certo che ho paura, e perché non dovrebbe esserci paura davanti a situazioni di questo tipo? Ma noi reagiamo. Manifestiamo. Andiamo a gridare sotto le case dei camorristi: "Andate via!". E poi a volte ca-

pita: ci si lascia cadere le braccia. **Oggi in che fase siete?** «Adesso stiamo in una fase in cui la lotta non è visibile. Stiamo lavorando per costruire una cultura alternativa. Perché la cosa fondamentale, accanto alla denuncia, che abbiamo fatto anche noi senza aspettare qualcuno che venisse da fuori a farcela, è che dobbiamo

costruirla questa benedetta società alternativa». **E la politica?** «Ci sono tre soggetti in campo. Uno è la cosiddetta società civile. Poi c'è lo Stato, la magistratura e le forze dell'ordine. E poi c'è questo soggetto, fondamentale, che dovrebbe raccogliere l'azione della società e trasformarla in inter-

venti. Io credo che lo Stato abbia fatto grossi passi avanti. La politica, invece, dà dei bruttissimi segnali». **In che senso?** «Faccio l'esempio delle ultime primarie che qui a Casale hanno visto la partecipazione di oltre 2500 persone. Alle amministrative di pochi mesi prima l'in-

tero centrosinistra prese 1200 voti. Alle politiche, Veltroni candidato nazionale, il Pd prese sempre 1200 voti. Questo è il segno di un costume politico che continua a portare danni. Quello della battaglia per il potere all'interno del partito. Stiamo parlando di quelli che l'Unità rappresenta. Di quelli che dovrebbero essere i buoni. La politica dovrebbe dare ordine e forza alle istanze della società civile e alla determinazione dello Stato. E invece abbiamo la magistratura a Santa Maria Capua Vetere che non ha la fotocopiatrice per fornire gli atti agli avvocati. Che la polizia è carente dal punto di vista numerico e dei mezzi... E la sinistra che pensa alle poltrone».

**Nei ragazzi di Casale si nota una grande disillusione...**

«I giovani hanno anche meno memoria. Non sanno da dove partivamo. Io so che negli anni 80 la situazione era peggiore. Che la polizia, carabinieri e magistratura erano molto più inquinati. Io riesco a vedere un progresso. I giovani no».

**Rimpiango il Pci?**

«Non rimpiango falce e martello. Ma ricordo che Berlinguer non si pose il problema di chi perdeva e chi vinceva in Italia meridionale. Diceva che c'era una questione morale che andava affrontata. Mandò in Sicilia una persona che ci è morta per affrontare la questione morale dentro quel partito. Qui quelli come Pio La Torre li abbiamo fatti scappare».

«Perché non si deve aver paura? Reagiamo. Ma quelli come Pio La Torre li abbiamo fatti scappare...»

## Melito, si aggrava il bimbo ferito

La madre: il responsabile si costituisca

Roma

**HANNO AVUTO** un improvviso peggioramento, nel pomeriggio, le condizioni del bambino di tre anni ferito venerdì scorso con un colpo di pistola a Melito Porto

Salvo (Reggio Calabria) durante una recita scolastica.

Il piccolo è stato trasferito, con un volo dell'Aeronautica militare, nell'ospedale pediatrico Bambin Gesù di Roma, dove è giunto ieri pomeriggio. La situazione clinica del bambino si è aggravata a causa di un'ischemia cerebrale. Il rischio concreto, in sostanza, è che possa subire danni al cervello a causa di un'occlusione che blocca il normale afflusso di sangue.

Saranno adesso i sanitari del Bambin Gesù a valutare la situazione, decidendo se sottoporre il bambino a un intervento chirurgico per eliminare l'ischemia. Superato questo ostacolo, si deciderà in un secondo tempo quando operare il bimbo per rimuovere la pallottola che ha ancora nella nuca, al di fuori, comunque, della scatola cranica. «A questo punto - ha detto il primario del reparto di rianimazione degli Ospedali riuniti, Giuseppe Doldo - il bambino rischia la vita. Per questo era necessario intervenire subito».

Il Movimento donne San Luca elogia la madre del bambino ferito a Melito Porto Salvo per il suo appello al responsabile a costituirsi.

## «Lotta alla camorra, noi e il Pd non ci fermiamo»

Sul sito del Pd in tanti hanno risposto alla mobilitazione di Casal di Principe: ecco cosa hanno scritto

**Lo Stato batta un colpo**

Vivendo in Sicilia so perfettamente cosa significa vedere una regione bloccata dalla Mafia o dalla Camorra. Io mi domando dove sia lo Stato e perché noi cittadini ancora permettiamo queste meschinità. Purtroppo di Falcone e Borsellino ce ne sono pochi.

Raffaele

**Tutti sapevamo tutti sappiamo**

In assenza di uno Stato che ha sempre saputo e che sa, la camorra ha messo in ginocchio intere aree, inglobando nelle sue maglie settori e persone di spic-

co, ha distrutto paesaggi e popolazioni già belli per natura. Tutti sapevamo, tutti sappiamo ma quale sarà il futuro che racconteremo ai nostri figli e nipoti?

Rosa

**Ricordiamo Peppino Impastato**

«La mafia è una montagna di merda» (Peppino Impastato, martire)

Alessandro Papia

**Anche a messa applaudono, poi...**

Sono un avvocato napoletano e conosco fin troppo bene (e da vicino...) la realtà di una vita nell'illegalità costante e quasi-naturale in cui viviamo ed aderisco con convinzione, anche se tutto questo potrebbe non scal-

fire il muro di rassegnazione che c'è nelle persone perbene... Circa un anno fa sono stato promotore di un progetto-anticamorra nel mio quartiere, partendo dalla mia parrocchia e dai giovani dell'A.C.... Durante le Messe solo applausi ed inviti ad «andare avanti»... Sapete come è finita? Il gruppo non c'è più! Ma non mi arrendo!!

Salvatore

**Uomini d'onore? Ma se scappano...**

Il crimine mafioso è il luogo del campare parassitario. Gli individui della violenza organizzata sono esseri disonorati e disonoranti, mai uomini degni di tal nome, e si chiamano e li chiamano «uomini d'onore». Di fronte alla forza legale della società civile, fuggono, si nascon-

dono e nascondono la propria pavidità e viltà. Se sapremo, se vorremo, questa è la prima spazzatura da inviare in modo definitivo nell'ultima discarica. Veltroni, l'elettorato Pd ti appoggia, non bruciare la nostra ultima speranza, in primo luogo mantenendo pulito, pulitissimo, il partito che ci rappresenta.

Alfonso Scala Lombardo

**Svegliamoci basta anestesie!**

Da Como un saluto di gratitudine a tutti Voi che ci sarete, anche per noi. Giovani di tutti i territori anestetizzati dalle mafie, fate in modo che siano loro a vivere nella paura ogni minuto della loro sporca, misera vita. Siete tanti! Unite il Vostro coraggio! Loro hanno paura della Vostra unità.

Massimo

**Il Pd mantiene le promesse**

È bello vedere che almeno questo partito dopo le elezioni non si dimentica delle promesse fatte in campagna elettorale e che continua in questo percorso di lotta a tutte le mafie... Sono con voi con il cuore... Grazie Walter, continua così!!!

Laura

**Da Ginevra dico: non molliamo**

Questa manifestazione è promordiale per noi i campani, lo stato deve essere presente ed accanto alla gente onesta. Lo stato non deve lasciare la camorra credere che può essere più importante dello stato. Grazie al Pd di sostenere!

Domenico da Ginevra

## Suore di clausura s'incatenano in piazza S. Pietro

Protesta con tanto di cartelli: «Cacciate dal monastero». Dietro una storia di sospette truffe



Le due monache di clausura, incatenate vicino S. Pietro, a Roma. Foto di Giuseppe Giglia/Ansa

Roma

Protesta choc ieri a piazza S. Pietro: protagoniste due suore di clausura, cacciate alcuni anni fa dal monastero di S. Maria del Carmine di Camerino, che si sono incatenate. L'allontanamento sarebbe stato deciso dalla curia a seguito di un'ispezione ecclesiale e, poi, di un'inchiesta della procura. L'ispezione aveva messo in luce varie irregolarità, tra le quali la presenza di un uomo, all'interno del monastero, assunto come custode e tutore. Dall'ispezione erano emersi anche ammanchi di denaro, fino al rinvio a giudizio dell'uomo per truffa. Le due ex suore ribattono: «Tutte menzogne».

**Servizi-italiani.net Srl**

**Rassegna stampa**  
Rassegna stampa italiana ed internazionale rassegne settoriali e client-oriented  
Stampa araba, cinese, russa  
Africa e America Latina

**Servizi giornalistici**  
Duecento lanci al giorno da tutto il mondo  
Su politica, economia, società e cultura  
chiesa, telecomunicazioni e media  
Editoria aziendale, giornali chiavi in mano

**Comunicazione**  
Relazioni istituzionali, analisi politica  
analisi della stampa e della reputazione  
Ufficio stampa, segreteria internazionale